

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA C1**TITOLO**

Orientamento nella Transizione (ob.3)

FASCICOLO 25**PROPONENTE**

SOGEA

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
- SPEGEA S.r.l. - Fondazione CUOA		Abruzzo Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Piemonte Toscana Umbria Valle d'Aosta Veneto

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

La buona pratica che si vuole trasferire deriva dal progetto “Percorsi Individualizzati per l’Orientamento” ed ha come oggetto una forma di orientamento al lavoro che prevede la costruzione di percorsi personalizzati di alternanza tra momenti formativi ed inserimenti nel mondo del lavoro, con lo scopo di aiutare i giovani ad orientarsi nell’attività lavorativa e aiutare la scuola ad adeguarsi ai nuovi profili professionali.

Il progetto, che si è svolto nel territorio della Provincia di Genova, attraverso ricerche e analisi socio-economiche, individuazione di percorsi, coinvolgimento di insegnanti e famiglie, era diretto a giovani di età compresa tra i 17 e i 18 anni ed aveva l’obiettivo di aiutare gli studenti e le loro famiglie a fare scelte consapevoli alla fine della scuola secondaria, di arrivare ad una riduzione dell’abbandono universitario, ad un raccordo scuola-lavoro e allo sviluppo di iniziative di autoimprenditorialità.

Il progetto si articolava in tre fasi:

- una propedeutica, in cui vi era la costituzione di una rete di istituzioni pubblico-privata;
- un percorso di orientamento, in cui gli studenti, con l’aiuto di esperti ed insegnanti, analizzavano il contesto socio-economico della Provincia, facendo un percorso di autoconoscenza per focalizzare le proprie preferenze, attitudini e competenze, per giungere poi ad una progettazione di percorsi individualizzati;

- un'azione di monitoraggio, tramite questionari, sulla qualità e l'efficacia dell'iniziativa e sulle valutazioni di studenti, famiglie, insegnanti.

Il modello di orientamento individualizzato, grazie alla sua organizzazione "a rete" con la sottoscrizione di un protocollo interistituzionale tra Istituzioni, Imprese, Associazioni di Categoria, ecc., poteva essere trasferito in situazioni analoghe, purché compatibili con i vincoli normativi, finanziari ed organizzativi che caratterizzano il contesto di riferimento.

La buona pratica, poteva, inoltre, essere trasferita anche a situazioni diverse, in quanto permetteva di risolvere problemi analoghi, quali ad esempio il ri-orientamento di persone uscite dal mercato del lavoro e che desiderano rientrarvi.

L'organizzazione a rete del progetto, coinvolgendo una pluralità di attori operanti sul territorio, consentiva di prevedere cambiamenti nelle diverse categorie di soggetti interessati:

- gli studenti, che avevano la possibilità di acquisire una comprensione più approfondita della futura professione, delle relazioni, del clima e dei modelli organizzativi e lo sviluppo di capacità trasversali, quali il lavoro di gruppo, la flessibilità, le capacità relazionali;
- il sistema scolastico, con una sensibile riduzione della dispersione scolastica e dell'abbandono universitario e un adeguamento ai repentini mutamenti dei profili professionali;
- il contesto socio-economico territoriale di riferimento, mediante l'incremento di una cultura del dialogo tra mondo della scuola e mondo del lavoro, lo sviluppo della capacità di coinvolgere e formare i giovani, l'implementazione della cultura della creazione d'impresa.

Pertanto, nel lungo termine, questo processo dovrebbe portare ad una diminuzione dell'abbandono universitario, ad un incremento della nascita di nuove imprese e contribuire ad una riduzione della disoccupazione giovanile.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

L'ambito tematico di intervento prescelto per il trasferimento della buona pratica è l'orientamento dei giovani in momenti di transizione, quali la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, nel progetto si sono sviluppate azioni per far acquisire agli studenti una metodologia di ricerca del lavoro per ridurre i tempi di ingresso nel mercato lavorativo, di verificare sul campo le proprie aspettative nei confronti del lavoro e di acquisire elementi per compiere scelte più ponderate. Il sistema organizzativo a rete è stato uno dei fattori di successo della buona pratica, in quanto ha coinvolto istituzioni pubbliche ed organismi privati competenti in materia di orientamento.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

I membri dell'ATS che ha gestito il progetto hanno apportato specifiche conoscenze e competenze, trasferendo ciascuno il proprio know-how tecnico. L'apporto della partnership del Gruppo dei Giovani Imprenditori di Confindustria ha determinato una relazione politica rispetto ai territori oggetto del trasferimento, con l'obiettivo a lungo termine di costituire un sistema nazionale di orientamento fondato su metodologie omogenee.

Il gruppo di lavoro e gli incontri bilaterali con i Giovani Imprenditori hanno permesso di valutare le criticità emerse durante tutto l'arco del progetto, permettendo di adottare le soluzioni più appropriate.

I destinatari sono stati rappresentati dagli organismi pubblici e privati competenti in materia di orientamento.

ATTIVITÀ

Il progetto ha riguardato le seguenti azioni:

Formazione Obiettivo della formazione era di trasferire la metodologia di realizzazione della buona pratica di orientamento nelle fasi di transizione. Si è incentrata, in particolare, su lezioni frontali in presenza con i destinatari ed in parte con il video-teaching e la formazione a distanza. La durata degli interventi, data la disomogeneità del panorama regionale, è stata calibrata di volta in volta in funzione delle necessità delle problematiche territoriali e delle richieste di approfondimento manifestate da parte dei soggetti intervenuti.

Studi e ricerche L'attività di ricerca realizzata nelle singole Regioni aveva l'obiettivo di conoscere le caratteristiche dei territori oggetto del trasferimento dal punto di vista della presenza o meno di reti di attori locali per l'orientamento o della presenza di sperimentazioni da valorizzare o di esperienze consolidate con le quali confrontarsi. L'attività di ricerca ha permesso di realizzare una mappatura delle strutture che erogano servizi di orientamento per i giovani ed un elenco di progetti ed iniziative significative presenti Regione per Regione. La mappatura ha riguardato, altresì, la realizzazione di un elenco di siti internet, di portata regionale, particolarmente significativi per l'orientamento dei giovani o per l'informazione e la formazione degli orientatori.

Sensibilizzazione Obiettivi principali erano quelli di informare i vertici delle Istituzioni per ottenere la validazione politica del progetto e quello di illustrare il progetto e coinvolgere i livelli dirigenziali. La maggior parte del processo di sensibilizzazione si è svolto mediante seminari informativi ed in parte con incontri promozionali, ricorrendo anche a prodotti video e CD rom ed era rivolta ad attori istituzionali, funzionari pubblici ed imprenditori.

Monitoraggio e valutazione L'obiettivo del monitoraggio consisteva nel valutare la qualità e l'efficacia del piano di trasferimento. Sono stati, pertanto, messi a punto sette moduli diversi per la rilevazione dei dati di valutazione. Questi strumenti hanno consentito di rilevare le motivazioni alla partecipazione, le aspettative, le possibili ricadute di tipo professionale ed i giudizi sull'organizzazione e sugli approfondimenti degli argomenti trattati.

RISULTATI / PRODOTTI

Risultati Si è ottenuta una sensibilizzazione del territorio alle tematiche dell'orientamento, si sono poste le premesse per la costituzione di reti di soggetti istituzionali e non, disponibili ad impegnare risorse in un progetto comune, si è incrementato il dialogo tra mondo della scuola e dell'Università e il territorio, si sono poste le basi per una maggiore sensibilizzazione alla cultura d'impresa, si sono trasferite le metodologie di gestione necessarie alla realizzazione della buona pratica.

Prodotti I prodotti realizzati sono strettamente legati alle fasi attuative del progetto di trasferimento: materiali di sensibilizzazione, quali CD rom, brochure, cartelline, locandine; report di ricerca; il sito www.giovanelavoro.it come strumento informativo, di scambio, di formazione, con percorsi formativi on line.